

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 28 settembre 2006

Legge sugli stranieri e legge sull'asilo: premiata una politica migratoria coerente e responsabile.

Con oltre i due terzi dei voti il popolo svizzero ha espresso un chiaro sì alla nuova legge federale sugli stranieri e alla revisione della legge sull'asilo.

La nuova legge federale sugli stranieri si applica ai cittadini degli stati extra UE, che potranno accedere al mercato del lavoro elvetico solo se altamente qualificati. Per i lavoratori comunitari vale invece, come deciso dal popolo nell'ambito degli accordi bilaterali, il principio della libera circolazione delle persone.

La revisione della legge sull'asilo introduce una procedura accelerata mediante la quale i richiedenti che non saranno in grado di presentare un documento di identità senza fornire spiegazioni credibili riceveranno una decisione di non entrata in materia. Prevede inoltre la soppressione dell'aiuto sociale ai richiedenti respinti che non vogliono lasciare la Svizzera e nuove misure come il prolungamento della carcerazione in vista di un rimpatrio coatto.

Con la nuova legge sugli stranieri la Confederazione potrà meglio controllare i flussi migratori della manodopera mentre sul fronte dell'asilo l'applicazione della legge risulterà agevolata. I funzionari avranno infatti a disposizione strumenti più appropriati per poter affrontare le diverse situazioni con cui si trovano quotidianamente confrontati. La fiducia concessa ai funzionari è un aspetto molto importante di questa revisione, è infatti fondamentale responsabilizzare, ma anche opportunamente legittimare, chi si trova al fronte e meglio di tutti conosce la realtà.

Con il doppio sì a queste leggi, la Svizzera si è dotata così di una politica migratoria coerente e responsabile: libera circolazione delle persone per i cittadini comunitari, legge sugli stranieri per le persone provenienti dai paesi extra UE, legge sull'asilo per i profughi, aiuto allo sviluppo direttamente nei paesi terzi.

Questa coerenza si manifesta anche a livello temporale e dimostra la maturità del popolo svizzero rispetto a questo tema: dopo l'accettazione della libera circolazione delle persone era infatti evidentemente necessario regolare in maniera chiara la priorità rispetto ai cittadini extra UE. L'approvazione delle modifiche della legge sull'asilo sono invece coerenti, a quattro anni di distanza, con il no popolare all'iniziativa "contro gli abusi nel diritto d'asilo".

Il tema della migrazione resterà comunque d'attualità e occuperà la discussione politica nei prossimi anni. La pressione migratoria è infatti importante e non si attenuerà affatto nel prossimo futuro. La sfida principale del sistema si presenterà già al 1° di giugno del 2007, data in cui cadranno definitivamente i contingenti per i cittadini dei primi 15 stati UE e cadrà anche la fascia di confine per il permesso di frontaliere. Questo significa che la pressione sul mercato del lavoro sarà ancora più forte: anche chi abita, ad esempio, nella periferia nord di Milano, potrà accedere in qualità di frontaliere al mercato del lavoro ticinese. Inoltre la richiesta di un permesso di lavoro sarà solo una formalità amministrativa e non ci sarà più nessun esame sul mercato del lavoro.

L'apertura verso l'Unione Europea, ed in particolare la libera circolazione delle persone, è un fatto positivo, ma non porta solo vantaggi immediati: restano quindi le preoccupazioni per il posto di lavoro, per il livello dei salari e per la sicurezza. Le forze politiche, per essere credibili, dovranno saper proporre le risposte adeguate a queste preoccupazioni. Risposte che non sono sicuramente da cercare in una rinnovata chiusura delle frontiere e dei mercati. Al contrario, dovranno essere cercate nell'apertura dei mercati, nell'adozione del principio Cassis-de-Dijon, nel continuare le trattative nell'ambito dell'organizzazione mondiale del commercio, ma anche nella riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro. Dobbiamo insomma lavorare alle misure che la nostra economia ha urgentemente bisogno per sostenere la crescita e per permettere un abbassamento del costo della vita ed un avvicinamento ai livelli dei paesi vicini.

Sul medio-lungo termine è di conseguenza essenziale che il popolo svizzero continui a sostenere con coerenza le necessarie misure per garantire la crescita e il benessere. Visto il risultato di questa votazione sono molto fiducioso.

Stefano Rizzi

Membro comitato direttivo GLRS